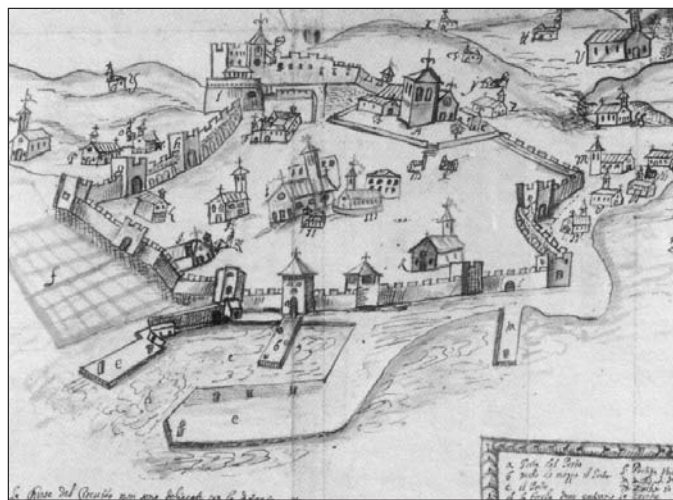


VINI, CASTELLI E PAESAGGIO

La nostra regione trova notevole difficoltà ad offrire all'esterno una immagine forte della propria specificità. Nelle campagne promozionali rivolte alla domanda turistica non si trovano gli elementi fondamentali di identificazione, a causa della diversificazione delle caratteristiche culturali, paesaggistiche e produttive di una regione che offre una gamma assai articolata di situazioni.

Se però andiamo a considerare le caratteristiche di attrattività proprie della nostra regione e in particolare del Friuli, queste risiedono in un paesaggio che è caratterizzato dagli estesi e pregevoli vigneti e da un sistema di fortificazioni che è in parte stato alimentato dalle colture pregiate che hanno sempre rappresentato l'elemento di qualificazione di questa terra. Una ampia linea difensiva a protezione della pianura e a controllo delle strade prealpine e dei valichi alpini. Ampi terreni vitati sia in pianura che nella corona di colli che la circonda, soprattutto nel suo lato orientale. Un tessuto insediativo ancora relativamente conservato e che ovunque trova i suoi punti di forza e di dominio un tempo politico e ora visivo nei punti fortificati che talvolta hanno perduto l'aspetto difensivo e che ora appaiono trasformati in chiese, ruderi, palazzi signorili, case fortificate, case dominicali, che tuttavia nelle caratteristiche del sito, nella persistenza di elementi fortificati, nella posizione dominante rappresentano altrettanti punti di riferimento e di raccordo tra ambienti e insediamenti diversi. Il tutto immerso in una lunga successione di terreni vitati cui si deve la produzione dei vini migliori che si producano in estesi ambiti nazionali e internazionali.

Come nel Bordolese, nel Chianti, nelle Langhe, così



Castello di Trieste

nel Friuli l'architettura fortificata e signorile fanno tutt'uno con le produzioni vitivinicole di grande tradizione e prestigio, formando un complesso di valori storici, architettonici, enologici e paesistici di enorme importanza, che vanno fortemente tutelati, potenziati e pubblicizzati. Vanno pertanto valorizzate le cantine collegate a castelli, tutelata l'architettura rurale, difeso il paesaggio da interventi stravolgenti, nella piena consapevolezza che tali attività e presistenze si sostengono a vicenda e vanno valorizzate con forza, impedendo trasformazioni pesanti, sostituzione dell'architettura tradizionale, armoniosamente legata al paesaggio viticolo, con strutture edilizie stridenti, incentivando il recupero dell'edilizia spontanea e la valorizzazione di castelli e case fortificate.

L'esempio del Bordeaux, ove ogni produzione di pregio è legata ad un "Chateau", rappresenta un riferimento che collega la qualità, la tradizione storica, l'architettura e il paesaggio in un insieme inscindibile che può e deve rappresentare una seria suggestione anche per il Friuli.

Il Consorzio intende dare contributi propri alla formazione di un progetto di valorizzazione di tali insostituibili risorse della nostra terra.

MUSEI NEI CASTELLI

Il Consorzio ha realizzato una importante pubblicazione sui musei situati nei castelli del Friuli Venezia Giulia.

Il volumetto *Musei nei Castelli* vuole offrire un elenco facilmente consultabile delle presenze museali nei castelli storici della nostra regione.

Di fronte alla perdita delle funzioni originarie di questi antichi manieri, si sono riscoperte nuove funzioni, e soprattutto la funzione evocativa, culturale documentaria dell'età medievale riesce a ad essere enfatizzata nelle sale di un castello, proprio per la molteplicità di significati di cui esso, ancora oggi, rimane pregno.

Il castello può essere museo di sé stesso, museo documentario oppure contenitore di raccolte museali. Numerosi castelli e opere fortificate della regione sono sede di musei e tutti vengono presentati in questo volume. Solo in alcuni casi sono stati inseriti musei non collocati in castelli, ma strettamente collegati con la storia dell'architettura fortificata.

Il volumetto è stato realizzato grazie ai contributi della nuova LR 10/2000 e sarà distribuito gratuitamente alle Pro Loco, alle Fiere del Turismo, presso gli stessi castelli, con l'obiettivo di creare un facile mezzo di consultazione che sappia valorizzare il



La copertina della pubblicazione

nostro patrimonio castelano e favorire la formazione di un circuito tematico che si muova di castello in castello alla ricerca di preziose o significative raccolte museali.

La pubblicazione è stata realizzata a cura di Monica Peron, con testi di Stefania Cigolotti Casucci, Giancamillo Custoza, Maurizio Gattoni d'Arcano, Cristina Marzocco e Marzio Strassoldo, con la supervisione di Maurizio Grattoni d'Arcano.

Ogni singolo museo è illustrato da bellissime fotografie, realizzate da Luca

Laureati, da una breve introduzione storica, da una descrizione architettonica e poi dalla parte specifica dedicata al tema trattato.

La grafica utilizzata per la realizzazione dell'opera è moderna e accattivante, dovuta a Domenico Montesano, mentre la stampa è stata effettuata dalla Tipografia Marioni di Udine.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 LUGLIO

Tre tematiche di rilevanza hanno caratterizzato la seduta del Consiglio di Amministrazione del: 9 luglio 2002, tali la formalizzazione dell'adesione ai consorzi di promozione turistica di Gorizia e del Friuli centrale collina-pianura (denominato 'Friuli Turismo'); l'approvazione del piano attuativo d'utilizzo dei fondi ex LR 10/2000, art. 5, per l'anno 2001 e l'assunzione di decisioni in materia di promozione della conoscenza del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia.

La partecipazione ai consorzi di promozione turistica, figura organizzativa prevista dalla Legge regionale 2/2002, era già stata in via di massima decisa nell'antecedente seduta del Consiglio di amministrazione, con riserva di approfondimento e formalizzazione una volta note le quote capitarie di partecipazione (fissate in 1.000 Euro per il consorzio turistico di Gorizia e 500 Euro per 'Friuli turismo') ed a presa visione dello schema definitivo di statuto.

L'approvazione del piano attuativo d'utilizzo delle risorse assegnate per l'anno 2001 in riferimento all'art. 5, "Iniziativa di valorizzazione", della Legge regionale 10/2000 "Disposizioni sull'architettura fortificata" è stato il momento finale di sintesi, anteriormente al passaggio alla fase di esecuzione, di un complesso iter che ha coinvolto, a seguito di esame di coerenza e di ammissibilità da parte dell'Amministrazione regionale, un nucleo di proprietari/possessori di beni fortificati che hanno sin-

golarmente ritenuto di aderire, in presenza di un individuale loro concorso al 50% della spesa ammissibile, all'azione del Consorzio rivolta a migliorare – in ottemperanza ai contenuti della specifica norma regionale - la pubblica fruibilità a fini turistico-culturali di edifici visitabili.

Quanto alla promozione della conoscenza del Consorzio in quanto tale, è stato stabilito di procedere alla realizzazione sia di un essenziale pieghevole illustrativo, sia ad una divulgazione radiofonica dell'azione consortile/conoscenza dei castelli, quest'ultima tramite un ciclo di complessive 20 presenze sull'emittente locale RadioSpazio 103.

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA AI CONSORZIATI

Prima azione di assistenza tecnica alla proprietà castellana

Casa grande e mulino oltre la roja nel comparto castelano d'Attimis inferiore – Comune di Attimis

Sopraluogo in sito ed incontro con la proprietà per definire l'intervento di piccolo restauro concernente un intervento di risanamento mediante scavo di trincea, dalle misure adeguate a far defluire il flusso di massima piena, in fregio al muro esistente per raccogliere le acque di ruscellamento dal pendio e convogliarle nella trincea e nel fiume esistente e conseguente trattamento di deumidificazione della muratura e degli intonaci interni ed esterni.

Unione Europea FESR

La Direzione regionale dell'Istruzione e Cultura ha emanato un bando DOCUP OBIETTIVO 2 – 2000/2006 - Asse 3, Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali. Misura 3.2. Recupero e valorizzazione dei beni culturali

La misura comprende un insieme di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico rurale presente in regione e si articola nelle seguenti azioni:

Azione 3.2.1 Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali e in particolare, tra gli altri, i beni architettonici fortificati.

I particolari del bando, con scadenza il 28 ottobre 2002, è stato oggetto di lettera circolare inviata a tutti soci.

Il valore atteso dell'azione, che è a regia regionale, è di sei interventi.

Azione 3.2.2. Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale È stato fatto un'incontro presso il Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano finalizzato ad assumere informazioni e a fare il punto sullo stato dell'opera. L'azione prevede la valorizzazione del patrimonio architettonico e della specifica cultura locale dei borghi rurali attraverso una serie di progetti unitari di intervento. Ciascun progetto prevede il recupero e la valorizzazione a fini turistici di un borgo rurale e si basa su una proposta formulata dal Comune nel cui ambito territoriale è situato il borgo da recuperare.

Attualmente il Centro di Passariano ha incaricato alcuni tecnici per definire in termini scientifici il borgo rurale

(censiti 180) e sulla scorta di detta definizione eseguire la mappatura dei borghi rurali esistenti all'interno dell'area di copertura geografica dell'azione.

L'azione è a regia regionale e prevede di attivare un numero limitato di iniziative (attese quattro).

NEL BORGO DI STRASSOLDO "FRUTTI, ACQUE E CASTELLI"

Sabato 19 ottobre e domenica 20 ottobre 2002, dalle 10.00 al tramonto, i Castelli di Strassoldo, ospitano la 5a edizione della suggestiva manifestazione "In Autunno: Frutti, Acque e Castelli - Un magico Intreccio tra Storia, Fantasia, Creatività ed Ambiente Naturale". L'evento è organizzato interamente dalle proprietarie dei castelli, a nome del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG, con la collaborazione della Pro Loco locale ed il contributo delle Assicurazioni Generali SpA di Trieste, della Provincia e della CCIAA di Udine.

Si tratta di una delle poche occasioni in cui è possibile visitare questi incantevoli manieri privati (con relativi magnifici parchi), che non sono solitamente aperti al pubblico. Adiacenti e coevi, racchiusi in un borgo di origine medievale ed immersi in rigogliosi parchi secolari di risorgiva, i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto sono abitati da più di mille anni dalla stessa famiglia che li fece edificare. Tra i più antichi e ricchi di storia della Regione, essi si caratterizzano come "castelli d'acqua" della Zona delle Risorgive della Bassa Friulana e si trovano a due passi dall'antica colonia romana di Aquileia e dalla Fortezza di Palmanova. Nelle preziose sale, disposti in modo suggestivo, i visitatori possono incontrare artigiani, artisti, antiquari, gioiellieri, decoratori e hobbisti, con opere e creazioni legate al tema dell'autunno e dei frutti, con un richiamo alle festività natalizie, mentre nelle aree verdi del Castello di Sopra sono presenti vivaisti selezionati.

Grazie alla particolare cura posta nella selezione degli espositori e nella decorazione dei castelli, le manifestazioni di Strassoldo sono ormai note come eventi particolarmente suggestivi, nei quali le magiche atmosfere del luogo si fondono in modo armonioso con i manufatti esposti.

Volto alla valorizzazione del ricco patrimonio castrense regionale ed alla ricerca di un turismo integrato che coinvolga non solo i castelli, ma anche numerose realtà meritevoli di visita che si trovano nei loro pressi, l'evento funge altresì da vetrina esclusiva per talenti vecchi e nuovi, al fine di tramandare la conoscenza d'antiche arti e mestieri e a promuovere nuove proposte creative.

Numerose le iniziative collaterali che arricchiscono la manifestazione.

Nel pomeriggio della giornata di sabato, presso la Foresteria del borgo, si tiene la conferenza sul tema *Forma e colore in autunno ed in inverno: il giardino che non muore mai*, tenuta dal dott. Daniele Altieri.

Nelle giornate di sabato e domenica è possibile visitare il parco secolare del Castello di Sotto con acco-

glienza da parte della contessa Ombretta di Strassoldo.

Nella vicina Villa Vitas si ha la consueta presentazione di prodotti agro-alimentari tipici della zona.

Ai visitatori viene offerta la possibilità di visitare la chiesetta di S. Maria in Vineis, che racchiude all'interno della sua struttura il ciclo di affreschi trecenteschi più importante della Bassa Friulana.

Si rinnova, inoltre, l'apertura del Museo della Civiltà Contadina di Aiello e la possibilità di visitare il vicino Castello di Flambruzzo e del relativo parco all'inglese, con accoglienza da parte del duca Gian Luigi Badoglio.

Nella giornata di domenica è possibile immergersi in una magica atmosfera ascoltando musica antica all'interno delle sale dei castelli.

La manifestazione che coinvolge l'antico borgo di Strassoldo vuole essere testimonianza di come la valorizzazione del nostro importante patrimonio castellano regionale possa ogni anno avvicinare migliaia di visitatori. Il Friuli Venezia Giulia, terra di antiche tradizioni e di castelli, possiede una ricchezza inestimabile, un bene che però deve essere ancora potenziato e valorizzato e che solo iniziative come questa riescono a mettere in contatto con un pubblico ogni anno più ampio.

CASTELLI APERTI DOMENICA 27 OTTOBRE

Grazie al grande successo che l'iniziativa ha riscontrato nella sua prima edizione lo scorso aprile, è prevista anche in autunno l'apertura straordinaria di alcuni antichi manieri. Domenica 27 ottobre, infatti, saranno visitabili, alle ore 11.00, 15.00 e 17.00, i castelli di Villalta (UD), Cassacco (UD), Arcano (UD), Flambruzzo (UD), Muggia (TS) e Cordovado (PN).

L'iniziativa vuole offrire la possibilità ai visitatori di entrare in dimore storiche utilizzate a residenza e quindi non facilmente visitabili se non nell'ambito del "Programma Visite Esclusive" promosse dall'Ufficio Valorizzazione e Turismo del Consorzio. È importante notare che tale eccezionale opportunità è stata resa possibile da Lella Williams di Strassoldo ed Ombretta Strassoldo, che hanno inserito l'evento tra le iniziative collaterali della manifestazione che organizzano nei loro castelli il 19 e 20 ottobre (come avevano già fatto in occasione della loro manifestazione primaverile). In questo modo hanno permesso anche ad altri proprietari di godere dei benefici del grande lavoro e della faticosa promozione fatta per l'evento principale ed offerto un'ulteriore possibilità di far conoscere il patrimonio castellano regionale ad un pubblico sempre maggiore. I visitatori verranno accompagnati dai proprietari o da persone di loro fiducia. La quota d'ingresso è fissata a 5 Euro. Per informazioni sull'iniziativa è possibile telefonare alla Segreteria del Consorzio (Tel. 0432/288588) o all'Ufficio Valorizzazione e Turismo del Consorzio (Tel. 0431/93217). L'invito è rivolto anche ai numerosi Soci del Consorzio che possiedono dimore che possono essere aperte al pubblico, ad aderire all'importante evento"

RISPONDONO GLI ESPERTI



STEFANO MURSIA
Restauratore

QUESITO:

In vari siti del mio castello appaiono tracce di cocciopesto. È possibile avere qualche indicazione sulla natura di questo materiale e sulle modalità di recupero?

L'uso del cocciopesto, quale carica aggregata per la preparazione di malte, è legato all'utilizzo della calce aerea quale legante (grassello o calce spenta che dir si voglia) ed era conosciuto ed adoperato già dai costruttori romani. In questa sede però interesserà maggiormente trattare del cocciopesto medievale, di come veniva preparato, per cosa veniva usato e magari come riconoscerlo! Intuitivamente si deduce dal nome stesso che questo particolare tipo di inerte (ma sarebbe più corretto parlare di aggregato, perché come si vedrà, questa carica minerale ha qualità particolari che la differenziano da una comune sabbia), veniva ricavato dalla frantumazione di tegole, vasellame, mattoni poi setacciato in granulometrie diverse che variamente venivano scelte in rapporto all'utilizzo.

Determinante era la scelta dei cocci da frantumare: preferiti erano quelli cotti a temperature tali da mantenere alcuni componenti dell'impasto, quali silice ed allumina, ancora reattivi; interagendo con la calce spenta formavano un composto con qualità idrauliche naturali avente ottima risposta alle sollecitazioni date dall'umidità.

Le malte con calce aerea e cocciopesto erano quindi ideali per formare intonaci da esterno, rivestimenti per cisterne e comunemente per pavimentazioni; la preparazione degli impasti e la successione delle applicazioni variava poi a seconda dell'opera da realizzarsi.

Sostanzialmente, con piccole varianti che la sensibilità e l'esperienza consigliavano, i tipi d'impasto erano due; il primo, utilizzava frammenti a granulometria variabile con aggiunta di percentuali di sabbia di cava, a volte anche pozzolana (tipo di sabbia di natura vulcanica, comune nel centro-sud Italia, con eccellenti qualità idrauliche) ed altri inerti. Opportunamente posato strato su strato, con accurate battiture e giusti tempi di intervallo per consentire alla calce di solidificare secondo il processo di carbonatazione, offriva piani molto resistenti ed era utilizzato in particolare per le pavimentazioni.

Il secondo impasto era invece composto da piccole scaglie e polvere di coccio oltre ad altre cariche minerali fini ed ovviamente dal legante, sempre costituito dalla calce spenta; rispetto al primo era inoltre caratterizzato dall'aggiunta di un olio siccativo (in genere di lino, cotto) che migliorava la plasticità dell'impasto, ne facilitava la stesura e rendeva più resistente all'acqua gli strati di materia; veniva utilizzato in particolare per il rivestimento interno delle cisterne.

L'olio di lino è infatti costituito tra l'altro, da una miscela di

trigliceridi insaturi che se esposti all'aria formano una pellicola stabile e trasparente.

Per quanto riguarda il procedimento pratico di preparazione degli impasti alcune note e ricette raccomandavano di mescolare a secco e lungamente tutti gli ingredienti, eccettuata l'acqua, aggiunta solo all'ultimo momento.

Oppure, in un mortaio con le pareti rivestite di pece, si deve lavorare la calce e l'acqua e solo dopo avere ottenuto una pasta fluida ed omogenea, aggiungere le cariche.

Una variante settecentesca, con lo stesso spirito di velocità e praticità che nei dipinti murali aveva soppiantato la tecnica dell'affresco a favore delle tinte a bianco di calce, prevedeva l'uso delle calce viva in polvere, da spegnere dopo la miscelazione con gli altri componenti l'impasto.

Tale metodica però, pur accelerando il lavoro, presentava il rischio di produrre numerosi calcinaroli, ovvero noduli di calce non idratata che una volta in opera, completavano tale processo con l'umidità dell'ambiente o della muratura, aumentando la loro massa e rompendo di conseguenza l'intonaco circostante.

Le modalità di realizzazione, indifferentemente dalle applicazioni, prevedevano comunque la stesura di più strati, generalmente tre. Come precedentemente accennato, qualora si fosse trattato di realizzare una pavimentazione sarebbero stati posti in opera spessori in rapporto diretto alla granulometria degli aggregati. L'operazione di battitura o compattamento, avrebbe poi assestato perfettamente tutti gli inerti richiamando inoltre calce in superficie migliorando in tal modo la resistenza meccanica.

Per gli intonaci vale lo stesso discorso, ricordando però che le malte murarie con cocciopesto erano di solito supporti o strati preparatori destinate ad essere ricoperte da rasature più o meno fini.

Come riconoscere un intonaco od un pavimento di cocciopesto?

Un indicatore è dato certamente dal colore: toni rossi o rosati spesso dichiarano che nella malta sono inglobati, in varia percentuale, granuli di coccio; un altro elemento, questa volta deduttivo, consiste nel ricordare che l'uso del cemento, legante idraulico per eccellenza, diviene comune tra la fine del XIX secolo e l'inizio del successivo, rendendo quindi inutile l'uso del cocciopesto.

Un'attenta analisi dello stato di fatto potrà evidenziare le modifiche e stratificazioni storiche ed il loro rapporto con le caratteristiche tecniche del manufatto in esame. Importante sarà, ad esempio, non confondere un impasto di cocciopesto battuto con un pavimento seminato di calcare veronese legato con cemento.

Purtroppo, per la naturale deperibilità ma anche a causa della difficoltà di trovare le maestranze in grado di provvedere a riparazioni accurate, moltissimi pavimenti ed intonaci storici sono stati demoliti; ultimamente però osserviamo un'inversione di tendenza: a fronte della maggiore sensibilità dei proprietari verso i problemi della conservazione dell'architettura storica ricominciano a formarsi professionalità artigiane che si riappropriano delle antiche tradizioni collaborando in tal modo al corretto mantenimento del patrimonio architettonico e culturale.

PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DEL CASTELLO DI SPILIMBERGO DI SOPRA IN VALBRUNA

Sabato 20 luglio, all'interno del Palazzo Spilimbergo oggi sede del Comune, è stato presentato il restauro realizzato dalle imprese Cassinelli e Guerra su progetto degli architetti Giudi Chiesa e Fabio Oblach e dell'ingegnere Gabriele Urban.

Dopo il benvenuto dato ai numerosi presenti, i progettisti del restauro hanno illustrato le varie tappe che hanno caratterizzato l'intervento di recupero.

Numerose furono le vicende storiche che portarono all'edificazione del palazzo degli Spilimbergo di Sopra, edificazione che, molto probabilmente, si col-



Castello di Colloredo

loca alla fine del Quattrocento su iniziativa di Paolo di Odorico e dei figli del fratello Alvisè.

L'edificio originale si presenta come un parallelepipedo massiccio con tetto a due falde e con un'organizzazione interna 'alla veneta', con sala passante e camere laterali.

L'assetto attuale del palazzo si deve a grossi interventi realizzati tra Cinque e Seicento, quando si mise mano agli interni e si disegnò una nuova facciata.

L'edificio venne gravemente danneggiato dal terremoto del 1976 e si pensò immediatamente di proteggerlo con un manto di lamiera ondulata fissato all'orditura originaria in gran parte sconnessa.

In seguito, per salvare il palazzo per altro sottoposto a vincolo, erano stati inseriti nei muri tiranti in acciaio ed erano state erette opere di puntellamento per gran parte degli orizzontamenti e delle pareti portanti.

Tuttavia ciò non bastò a impedire l'ulteriore deterioramento degli elementi architettonici dell'intera struttura edilizia.

Le persistenti infiltrazioni d'acqua e l'incessante penetrazione dell'umidità ascendente nelle murature, avevano continuato a distaccare gli intonaci e a dilavare le malte di muri e pavimenti, oltre a produrre l'acuirsi e l'estendersi della marcescenza dei materiali lignei.

Un'azione che aveva peggiorato anche le notevoli lesioni prodotte direttamente dai sismi e visibili nelle murature portanti, perimetrali e di spina, costruire con pietrame misto a laterizi.

Gli spacchi diffusi nelle murature, le gravi sconnesioni ed i rilevanti distacchi di cartonali e di testate erano più pesanti nei livelli superiori.

Viceversa le fondazioni non presentavano segni di cedimento, sebbene fossero inadeguate rispetto ai nuovi criteri antisismici.

Nel percorso che ha portato al recupero strutturale e funzionale del complesso si sono confrontate molteplici capacità: dai muratori che sono riusciti ad applicare finalmente le conoscenze della tradizione edile, ai carpentieri che si sono cimentati nella realizzazione di orditure complesse; dall'artigiano terrazziere che ha riprodotto nella forma e nei materiali i pavimenti originali, al fabbro ferraio che ha recuperato le antiche inferriate; dai tecnici impiantistici specializzati attenti nella predisposizione delle linee tecnologiche, ai restauratori appassionati nel ridare luce alle opere artistiche, ai falegnami che hanno accettato di realizzare serramenti non standardizzati.

Il risultato ottenuto è stato quello di aver svelato un edificio di valore storico e artistico pur avendo dovuto introdurre quelle innovazioni necessarie al suo utilizzo, limitando il più possibile la presenza di 'segni' che molto spesso lasciano impronte irreversibili e prepotenti su un manufatto storico.

XX SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA MEDIEVALE

Venerdì 9 agosto, presso la Sala Consigliare del Comune di Faedis, è stato presentato il consueto appuntamento con il Seminario Estivo Internazionale dedicato allo studio dell'architettura fortificata medievale.

L'iniziativa, quest'anno, ha segnato un'importante traguardo e potendo vantare il ventesimo anno di attività. Proprio l'eccezionalità dell'evento ha portato all'allestimento di una mostra documentaria e fotografica dei progetti volti al recupero dei castelli di Zucco e di Cuccagna iniziati nel 1983.

L'architetto Raccanello, direttore del Seminario, ha ottenuto, anche in questa sua XX edizione, la collaborazione sul campo di numerosi studenti provenienti da diverse università europee, collaborazione prevista dal 27 luglio al 25 agosto.

Da anni il Consorzio sottolinea l'importanza del ricorso al volontariato finalizzato al recupero dei castelli in stato di rudere, poiché queste iniziative incrementano la sensibilizzazione del pubblico all'importanza della formazione tecnica e culturale delle maestranze a cui poi sarà affidata l'azione di recupero e di restauro.

Durante queste quattro settimane di lavoro, si sono alternati studenti di architettura e di ingegneria di università straniere nell'opera di recupero dei materiali, di catalogazione degli stessi, di analisi delle problematiche relative ai reperti e alle tecnologie costruttive impiegate in un cantiere medievale. Tutto ciò vuole contribuire alla progettazione alla realizzazione di veri e propri progetti d'interventi.

SCAVI AL CASTELLO DELLA MOTTA

Nei mesi di luglio e di agosto è ripartita la campagna estiva di scavi volti al recupero del Castello della Motta. Il progetto è partito nel 1997 e, con una sola interruzione nell'anno 2002, ha visto ogni anno la partecipazione di circa 40 persone tra esperti e studenti articolate su due turni.

La concessione agli scavi è stata rilasciata dal Comune di Povoletto, mentre la direzione scientifica dei lavori viene seguita dall'Università di Udine.

La supervisione dell'intervento previsto per il 2002 è stata affidata a Fabio Piuze, intervento che prevede una serie di sondaggi di scavo, il restauro delle



Castello di Arcano

murature del mastio del castello e la preparazione di una pubblicazione sui risultati emersi da questi primi 5 anni di scavo.

La ricerca ha ampliato l'orizzonte cronologico dell'edificio, e ha fissato l'origine della fortificazione al VIII secolo, quando la struttura veniva identificata come *castrum*.

Il sito, interessato da numerosi indagini di scavatori clandestini, nasconde sotto consistenti tracce di crollo i resti strutturali del fortilizio.

Le ricerche archeologiche, volte all'indagine stratigrafica della parte sommitale del colle, hanno rivelato una serie articolata di strutture.

Il primitivo edificio doveva essere con ogni probabilità una 'casa-torre' risalente all'VIII secolo, alla quale successivamente venne aggiunto un ulteriore apparato difensivo costituito da due fossati paralleli ai muri della struttura. Questo intervento potrebbe corrispondere all'incremento della fortificazione documentato dal diploma di Berengario del 922.

Forse agli inizi del IX secolo questa costruzione venne demolita per far posto ad una seconda torre molto più massiccia.

Probabilmente a causa di un incendio anteriore al 1192, scompare anche questa seconda torre che venne sostituita con la costruzione di un mastio pentagonale.

Lungo le pareti sud-occidentali del mastio vengono addossate altre strutture murarie.

Questi elementi vengono poi distrutti, e a nord-ovest viene costruito un edificio addossato al mastio, edificio che viene intonacato e che possiede a sud un piano di calpestio in malta utilizzato come corte.

Successivamente la corte viene munita di un ingresso ad est e di una rampa di accesso in acciottolato.

Nella stessa fase costruttiva, viene anche costruito un edificio posizionato a sud, con piano seminterrato raggiungibile da una scala in pietra.

Viene, inoltre, costruito un secondo piano di calpestio all'interno del mastio riferibile, forse, alla presenza signorile sul colle.

Dopo questo periodo, non mancano le tracce di continui ripristini di parti murarie pericolanti o in decadenza. Segue poi un periodo di degrado strutturale del sito, fino ai crolli che hanno interessato gli edifici e la frequentazione 'povera' successiva a questi crolli. La campagna del 2002 ha messo in luce interessanti aspetti collegati con la struttura posta a sud del mastio e ha potuto vantare ritrovamenti ceramici sorprendenti, quale la scoperta di ceramica islamica del XIII secolo.

SCAVI AL CASTELLO DI CERGNEU

Tra la fine di luglio e gli inizi di agosto è stata condotta la quarta campagna archeologica presso il castello di Cergneu in Comune di Nimis (UD). Le indagini, dirette dal dott. Maurizio Buora, conservatore archeologo dei Civici Musei di Udine, sono state coordinate sul campo dalla dott.ssa Angela Borzacconi, con il supporto organizzativo della Società Friulana di Archeologia di Udine.

Nel corso dei vari sondaggi annuali lo scavo, promosso allo scopo di tentare una miglior comprensione della planimetria del complesso castellano e delle sue caratteristiche strutturali, ha permesso di identificare numerose fasi edilizie che si snodano in un arco cronologico di oltre quattro secoli: dall'epoca del suo impianto originario -verosimilmente duecentesco-, fino all'inoltrato Seicento, epoca in cui il castello, pur fatiscente in alcune sue parti, continuava ad essere abitato.

L'ultimo intervento si è incentrato nella zona nord-orientale del complesso, mettendo in luce la prosecuzione del perimetrale settentrionale del fortilizio, in appoggio al quale vennero costruiti, in una fase successiva, gli ambienti attigui, parte dei quali già evidenziati nel corso della campagna del 1999 (saggio 1/1999). Nella zona immediatamente a sud, inoltre, è stato scoperto un ulteriore vano, dal quale, con ogni probabilità, si accedeva al mastio.

Le evidenze archeologiche, analogamente a quelle architettoniche, riflettono l'intenso rimaneggiamento edilizio subito dai corpi di fabbrica che si articolano attorno ad una corte centrale pavimentata ad acciottolato e abbracciata da un muro di cinta conservato ancora in buona parte. Tale complessità rende

necessario un paziente lavoro di dettaglio sulle strutture superstiti per approfondirne i rapporti consequenziali e avanzare convincenti proposte di periodizzazione edilizia in rapporto agli elementi restituiti dallo scavo.

Il castello, di recente interessato da un intervento di consolidamento e restauro delle murature, effettuato con fondi ministeriali ad opera della Soprintendenza ai Beni A.A.P.P.S.A.D., fa parte di un piano di recupero architettonico, archeologico e ambientale del sito, seguito dall'arch. R. di Brazzà e portato avanti dal Comune di Nimis che rientra, a sua volta, all'interno di un più ampio progetto transfrontaliero (Interreg 3) in cooperazione con la Slovenia.

ALICAST, VOLARE SOPRA I CASTELLI: PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE

Con il patrocinio dell'Assessorato Regionale al Turismo e dell'Assessorato della Provincia di Udine per il Turismo, ritorna l'appuntamento con il sorvolo dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia.

L'appuntamento per i velivoli è previsto per il 12 ottobre, presso l'aeroporto di Comina, in provincia di Pordenone. Nella giornata del 13 ottobre l'appuntamento è con il sorvolo della regata velica "Barcolana" di Trieste.

Il percorso aereo permette di osservare da un punto di vista insolito i castelli della regione, da Comina ad Enemonzo e poi fino al golfo di Trieste.

Per ricevere maggiori notizie delle precedenti edizioni e per guardare le magnifiche foto scattate dall'alto è possibile visitare il sito www.ulm.it/eventi/alicast2001. Mentre per conoscere i particolari della manifestazione prevista per il 2002 è possibile accedere al sito www.luigigandi.adriacom.it.

Per le prossime edizioni della manifestazione si preannuncia un accordo con l'Assessorato Regionale per lo Sport, grazie al quale sarà possibile il sorvolo delle Universiadi di Tarvisio, mentre per il prossimo anno è previsto il sorvolo dei castelli e delle ville venete.

PARTITA LA PROGETTAZIONE PER IL CASTELLO DI COLLOREDO

È stato dato il via dalla Regione al recupero definitivo del Castello di Colloredo.

La Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici ha dato l'incarico a numerosi professionisti capeggiato dallo studio Thiene.

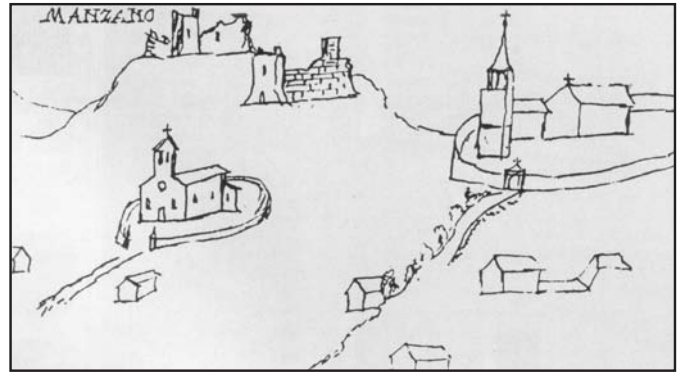
Il tempo previsto per portare a termine l'incarico è stato valutato in 273 giorni.

La Regione si è assunta l'intero onere del recupero strutturale del maniero, grazie a quanto previsto nella LR 66/1991, recupero che prevede un'azione suddivisa in tre momenti d'intervento: una fase preliminare di valutazione, una fase definitiva di progettazione ed una conclusiva di esecuzione.

È prevista la partenza della prima fase entro la prima quindicina di ottobre.

IL CASTELLO DI MANZANO È STATO DONATO AL COMUNE

L'intera area del Castello di Manzano, una superficie che comprende circa 4.800 metri quadrati, è stata donata dagli attuali proprietari, la famiglia Calligaris dell'azienda agricola "La Sdricca", al Comune stesso. Il Castello è già stato oggetto di numerose campagne di scavo, tanto da entrare in un progetto di recu-



Castello di Manzano

pero molto più ampio, fortemente voluto dal Comune di Manzano, che prevede il fortilizio quale punto di riferimento di un polo storico-artistico e culturale.

Gli scavi sono stati realizzati con la direzione di Sandro Colussa e Flavio Beltrame e con il patrocinio dell'Istituto Italiano per i Castelli, sezione del Friuli Venezia Giulia. Durante questi lavori sono emerse tracce di una sottofondazione con torre difensiva, resti che si spera poi di recuperare e consolidare per una futura fruizione da parte del pubblico.

SARÀ RESTAURATO IL CASTELLO DI ZUCCO

Sono stati stanziati 2.4 milioni di Euro per la realizzazione del Parco Archeologico di Partistagno e Zucco. I fondi vengono da Torre Leader e Obiettivo 2 per il restauro completo dei siti castellani grazie al quale poter avviare un polo d'attrazione per un turismo di nicchia sia culturale che economico.

Al secondo lotto di restauri previsti per il castello di Zucco, sono stati dedicati 180 mila Euro provenienti da contributi regionali e da un mutuo comunale. Questo secondo intervento di recupero prevede il consolidamento del corpo orientale, con il rifacimento dei muri esterni, degli infissi, delle porte, dei solai, delle scale di accesso, delle parti in cocciopesto e per alcuni saggi di scavo.

I lavori saranno terminati entro l'agosto 2003.

Con 128 mila Euro stanziati da Torre Leader, invece, è stato appaltato il lavoro di ripristino del sentiero medievale che, anticamente e ancora oggi, collegava l'abitato di Faedis con il castello di Zucco.

A novembre dovrebbero essere stanziati ulteriori 2 milioni di Euro per la realizzazione di questo Parco Archeologico, fondi dedicati alla creazione di un museo archeologico, di un museo storico della caccia e di un ostello medievale.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
- STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
- LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
- LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - 5,00 €.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - 10,00 €.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
- SAVORGNAN DI BRAZZA', A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
- CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Quaderno n. 20, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
 - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
 - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
 - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
 - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione 5,00 €.**

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €.

- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - 2,50 €.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - 2,50 €.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - 2,50 €.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - 2,50 €.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - 2,50 €.
- GRATTONI D'ARCANO M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia. Progetto di massima*, Fascicolo n. 9, Cassacco 1993 - 2,50 €.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 10,00 €.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 €.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- Schede castelli, *Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISTE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
 33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

UN MUSEO NEL FORTE DI OSOPPO

Sono stati stanziati 4 milioni di Euro per il rilancio turistico del forte di Osoppo, possibile futura sede di un museo.

Osoppo parteciperà ad un progetto comunitario di scambio Interreg con alcuni comuni transfrontalieri, progetto che prevede alcuni interventi coperti da fondi europei per il potenziamento turistico del colle di Osoppo e per il sito di Caporetto.

L'intervento di recupero prevede la conservazione strutturale delle strutture militari difensive che nei secoli si sono succedute sulla sommità del colle ed il recupero della chiesa di S. Pietro, futura sede di un museo sul territorio.

Il rilancio turistico della zona prevede, inoltre, la possibilità di effettuare visite speleologiche per la riscoperta dei resti preistorici del sito e la tutela dell'ambiente naturalistico.

Entro il 2006 si prevede di attuare una collaborazione anche con Bovec e Tolmino.

RISCOPERTA DEI MILIARI ROMANI CHE DECORAVANO IL CASTELLO DI PERS

Dopo il terremoto del 1976 il castello di Pers, situato alla estremità nord-orientale del paese, rimase gravemente danneggiato e gli oggetti che lo decoravano vennero distrutti o sottratti. Fra questi spiccavano due miliari romani, noti già dal *Corpus Inscriptionum Latinarum*, posti poco dopo l'entrata del maniero dai Conti di Varmo Pers che, grandi appassionati d'arte, raccolsero nella loro dimora varie opere di notevole interesse. Dopo la distruzione del castello, i due cippi furono abbandonati in una discarica. Da quel momento le notizie su di essi iniziarono a scarseggiare e vennero considerati dispersi dalla dott.sa Mainardis o conservati presso la canonica del paese secondo la dott.sa Basso. Recentemente la dott.sa Gargiulo, nell'ambito della sua tesi di laurea sui materiali romani reimpiegati nella provincia di Udine nel corso dei secoli, ha potuto verificare che i due cippi esistono ancora grazie ad una persona che li ha recuperati nel periodo successivo al terremoto e che sono conservati in paese, presso privati, in attesa di essere restituiti alla pubblica visione. Purtroppo, essendo tutt'ora esposti agli agenti atmosferici, non sono in buone condizioni e l'iscrizione è abbastanza danneggiata, ma rimangono pur sempre una testimonianza della strada che da *Iulia Concordia* andava verso il Norico.

Entrambi riportano l'indicazione delle miglia (XXXV il primo e XXXI il secondo) e sono dedicati all'imperatore Augusto di cui ricordano il XIII consolato e la XXII *tribunicia potestas*; per questo sono collocati cronologicamente tra il 1° luglio del 2 a.C. e il 30 luglio dell'1 a.C.

Il primo, alto 105 cm. e con 45 di diametro, era probabilmente collocato un miglio dopo quello conservato a Colloredo di Montalbano che riporta XXXIV miglia,

mentre il secondo, alto 130 cm. e con 47 di diametro, era posto nelle immediate vicinanze del paese di Zeglianutto.

La riscoperta permetterà ora agli esperti di approfondire gli studi e forse di stabilire l'esatta provenienza di questi due miliari che hanno rischiato di andare dispersi o dimenticati sotto le macerie del castello.

La speranza, dunque, è che questa vicenda serva da stimolo ad una maggiore conservazione dei due reperti in questione per permetterne una fruizione da parte di tutti e che spinga ad un maggior rispetto per tutto ciò che in passato ha abbellito le antiche dimore e che gli interessi presenti spesso dimenticano.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

UDINE/Sede della Regione

Incontro del Presidente Strassoldo e del Segretario Liesch con il Dirigente del Servizio Beni Culturali della Regione Dott. Balanza e i funzionari del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin per definire alcuni aspetti di attuazione della LR. 10/2000 sui castelli. Successiva visita alla Torre di Porta Aquileia, sede del Consorzio (luglio).

RAGOGNA/Castello

Sopralluogo del Presidente Strassoldo al cantiere di recupero del Mastio del Castello di Ragogna per verificare lo stato dei lavori e le ipotesi di utilizzo, alla presenza del Sindaco e del Vicesindaco di Ragogna, del Presidente del gruppo archeologico-naturalistico di Ragogna Toniutti e dei tecnici che seguono l'intervento (settembre).

FLAMBRUZZO/Castello

Incontro al castello di Flambruzzo per la ripresa di un servizio televisivo sui castelli della regione con particolare riguardo ai castelli di Colloredo, Flambruzzo e Strassoldo (settembre).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

STRASSOLDO/Castello di Sotto

Completamento del restauro del "Foladôr" del castello di sotto, sito nel cosiddetto "Borgo Nuovo". Restaurate le pareti interne, i pavimenti, i solai, per ricavarne una sala per convegni, riunioni e mostre.

SPILIMBERGO/Castello

Completato il restauro di due piani del castello di Spilimbergo di proprietà Poli, adibito a residenza.

SPILIMBERGO/Palazzo di Sopra

Completato il restauro degli interni, delle strutture e degli spazi esterni del Palazzo degli Spilimbergo di Sopra, adibito a sede municipale. Mancano da completare i restauri degli intonaci della facciata orientale.

ZUCCO/Castello

Continuano i lavori di restauro della parte orientale del Castello di Zucco, su iniziativa del Comune.

RAGOGNA/Castello

Completata la ricostruzione del Mastio, rovinato con il sisma del 1976, continuano i lavori di completamento degli immobili addossati alla cinta orientale, del corpo meridionale addossato al Mastio e degli spazi interni. I lavori sono curati dalla Provincia di Udine.

TORRE/Castello

Continuano i lavori di restauro del castello, condotti a cura del Comune di Pordenone.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE*SPIILIMBERGO/Palazzo di Sopra*

Presentazione del restauro del Palazzo di Sopra nella sede dello stesso Palazzo, con la presenza del Sindaco, del Presidente del Consorzio e dei progettisti (luglio).

SESTO AL REGHENA/Abbazia

Ciclo di concerti dell' "Estate musicale 2002" organizzato dalla Prosesto (luglio).

SPIILIMBERGO/Castello

Presentazione del restauro dell'ala del castello di proprietà Poli, con la presenza dei proprietari, del progettista, del Sindaco di Spilimbergo, del Presidente della Provincia di Pordenone, del Presidente del Consorzio (settembre).

ZUCCO/Castello

Manifestazione di chiusura del Seminario estivo internazionale di architettura medioevale con visita ai lavori effettuati nel castello di Zucco (agosto).

STRASSOLDO/Castello

Mercatino dell'antiquariato organizzato dalla Pro-LoCo Amici di Strassoldo (agosto).

TRIESTE/Castello di San Giusto

Nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali del Comune di Trieste "Musei di sera", apertura serale con visite guidate del Castello di San Giusto, del Civico Museo del Castello e del Lapidario Tergestino, e concerti sulla terrazza del Bastione Lallo (agosto).

STRASSOLDO/Castello

Manifestazione medioevale, con musiche medioevali, gare di lancio dell'ascia, gara delle catapulte, mostra dei falchi ed altre iniziative collegate (settembre).

PRAMPERO/Chiesa castellana di S. Margherita

Tradizionale celebrazione della S. Messa nella Chiesa castellana di S. Margherita, promossa dai proprietari Pietro Enrico e Marisanta di Prampero (settembre).

MOGGIO UDINESE/Torre medioevale dell'Abbazia

Mostra d'arte organizzata da Galleria d'Arte Nuovartese di Palazzo Valentini di Udine, nella Torre dell'Abbazia, dal titolo "Contemporary portrait", con artisti italiani e stranieri, patrocinata dalla Fondazione Crup e dalla Provincia di Udine (agosto).

ARCANO/Castello

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, si è svolta nel castello di Arcano l'annuale rievocazione storica del matrimonio tra la contessa Riccarda d'Arcano e il conte Ridolfi di Cordovado, nel 1571.

OSOPPO/Castello

Giovedì 5 settembre si è dato il via alla 4ª edizione della manifestazione "Alla scoperta della Fortezza", con quattro giorni dedicati allo spettacolo e alla cultura.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Nelle giornate di 6, 7 e 8 settembre, si è tenuta nella cornice del castello di Colloredo la rassegna "Favolando", un concorso nazionale di video su miti, fiabe e leggende.

MALBORGHETTO/Palazzo Veneziano

Sabato 28 settembre, in occasione delle Giornate Nazionali dei Castelli, l'Istituto Italiano dei Castelli ONLUS ha organizzato una giornata dedicata alla visita e allo studio del forte di Malborghetto e le fortificazioni della Valcanale.

MANZANO/Abbazia di Rosazzo

Il 19 ottobre è stato organizzato nella sala dell'Abbazia di Rosazzo un incontro sul tema *Contenuto e limiti delle libertà di religione e di culto*. L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo della Regione FVG, della Provincia di Udine della Fondazione CRUP e della Friulia SpA.



Abbazia di Rosazzo

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status – granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

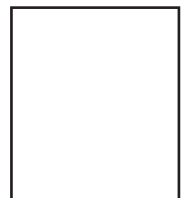
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax. 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Agenzia n. 2 CRUP di Udine, ABI 6340, CAB 12302, n. C.C. 4259904L
Codice fiscale n. 80025260300
consorzioCastelliFVG@virgilio.it
www.consorzioCastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegnina, Attimis, Cassacco, Cavazzo Nuovo, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriera/Cassacco)
Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Antonini-Manin)
Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Dott. Massimo Ragogna (Gruppo Archeologico Reunia/Ragogna)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
Coordinatore organizzativo
Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Dott. Piero Vidoni

Probiviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegnina)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia
Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Co. Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott. Luigi Gandi

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Massimo Ragogna (Coordinatore), Livio Fantoni (restauri),
Ernesto Liesch (amministrazione), Maurizio Grattoni (cultura),
Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Angela Borzacconi, Desirée Dreos, Alessandra Gargiulo,
Ernesto Liesch, Stefano Mursia, Marzio Strassoldo,
Giovanni Pietro Biasatti

Redattrice: Desirée Dreos

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-